



Unione Europea



MIUR



Regione Calabria



I.C. "Falcomatà-Archi"

Istituto Comprensivo Statale "Falcomatà-Archi"

PLESSI - SEC. I GRADO: Ibico/Pirandello-Klearchos – PRIMARIA: S. Caterina - S. Brunello - Archi Cep - INFANZIA: S. Caterina - Archi Centro - Vito

Via Montello n.7 – S. Caterina, **Tel./fax 0965 48679** - via Baglio Giunta - Archi **Tel./fax 0965 48555 - 48683**

e-mail: rcic80500x@istruzione.it - pec: rcic80500x@pec.istruzione.it - Sito web: <http://www.icfalcomatàarchi.it/>

C.F.: 92081760800 - C.M.: RCIC80500X

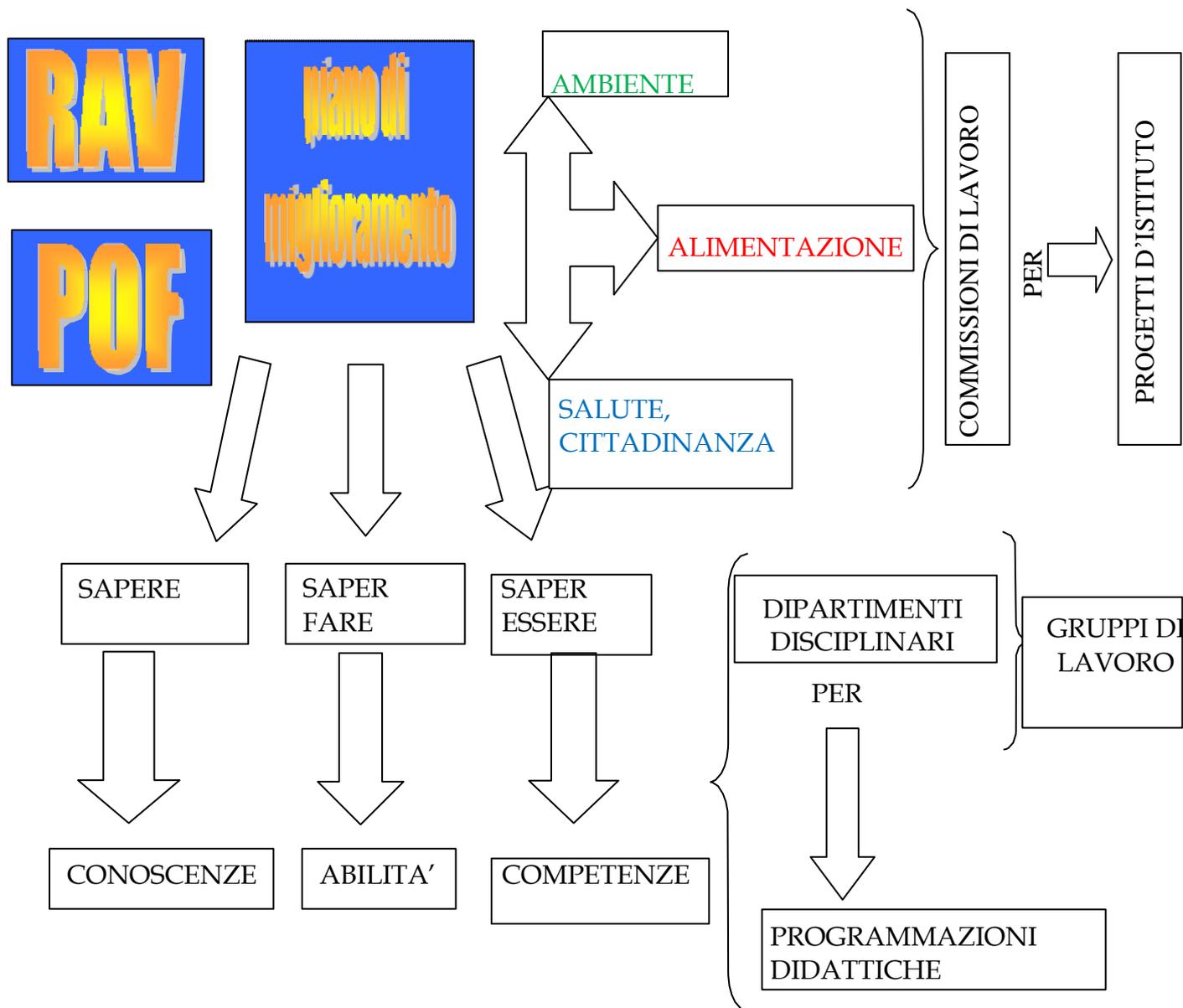
DIPARTIMENTI DISCIPLINARI



Anno Scolastico
2015-2016

ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE

DEL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL



DPR n° 275/99 art.3 art. 4 art.5 art.8

ANNO SCOLASTICO 2015-16

PREMESSA

La progettazione formativa delle istituzioni scolastiche è lo strumento per rispondere alle esigenze degli studenti, al contesto socio-culturale e ai fabbisogni del territorio e del mondo del lavoro e delle professioni; essa valorizza la funzione dei docenti che programmano le proprie attività sulla base degli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa di ciascun istituto.

L'impianto dei nuovi ordinamenti richiede che la progettazione formativa sia sostenuta da forme organizzative che pongano, al centro delle strategie didattiche collegiali, il laboratorio e la didattica laboratoriale, la costruzione dei percorsi di insegnamento/apprendimento in contesti reali, il raccordo con le altre istituzioni scolastiche (reti) e con gli enti locali (convenzioni), anche per realizzare progetti condivisi.

A questo fine, come già avviene in molti casi, è utile che gli istituti si dotino, nella loro autonomia, di dipartimenti quali articolazioni funzionali del Collegio dei docenti, per il supporto alla didattica e alla progettazione. Essi possono costituire un efficace modello organizzativo per favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari e per realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze (sapere) e capacità/abilità (saper fare), secondo le direttive del Trattato di Lisbona (sottoscritto dai capi di governo dei 27 Paesi dell'Unione il 13 dicembre 2007).

L'istituzione dei dipartimenti assume, pertanto, valenza strategica per valorizzare la dimensione collegiale e co-operativa dei docenti, strumento prioritario per innalzare la qualità del processo di insegnamento- apprendimento.

I dipartimenti, quale possibile articolazione interna del Collegio dei docenti, possono garantire la continuità verticale e la coerenza interna del curriculum e vigilare sui processi di apprendimento per lo sviluppo dei saperi e delle competenze previsti nei profili dei vari indirizzi, la cui attuazione è facilitata da una progettualità condivisa e da un'articolazione flessibile.

DEFINIZIONE CON RIFERIMENTI NORMATIVI

Testo Unificato - Disposizioni in materia di organi collegiali della scuola dell'autonomia

(Testo approvato dalla 7a Commissione Camera - 10 febbraio 1999)

Art. 6. (Composizione e articolazione del collegio dei docenti)

1. Il collegio dei docenti è costituito da tutti i docenti di ruolo e non di ruolo in servizio presso l'istituzione scolastica ed è presieduto dal dirigente scolastico.
2. Il collegio dei docenti si articola in dipartimenti disciplinari e interdisciplinari e in organi di programmazione didattico-educativa e di valutazione degli alunni di norma corrispondenti a consigli dei docenti della classe. Il regolamento dell'istituzione può prevedere differenti articolazioni funzionali del collegio dei docenti. Ciascuna articolazione elegge un proprio coordinatore. Il regolamento dell'istituzione stabilisce la costituzione, la composizione, le competenze e le modalità di funzionamento di un organismo rappresentativo dei coordinatori.

Art. 7. (Organi di programmazione didattico-educativa e di valutazione)

1. La valutazione periodica e finale degli alunni è impegno collegiale ed esclusivo dei docenti della classe e, comunque, dei docenti corresponsabili dell'attività didattica. Le funzioni di programmazione didattico-educativa sono svolte dagli organi individuati a norma dell'articolo 6.

2. Gli organi di cui al comma 1 sono presieduti dal dirigente scolastico o, in sua assenza, dal docente coordinatore eletto ai sensi dell'articolo 6, comma 2.

3. Il regolamento dell'istituzione garantisce le forme e le modalità del raccordo tra gli organi e le funzioni di cui al comma 1 e l'assemblea di classe dei genitori e l'assemblea di classe degli studenti al fine di assicurare la regolarità degli scambi di informazioni e delle attività di peri-odico aggiornamento della programmazione.

Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89,

Art.10 comma 2 a

2. Ai fini della realizzazione dei principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 e per il conseguimento degli obiettivi formativi di cui al presente regolamento, nell'esercizio della loro autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, le istituzioni scolastiche:

a. possono costituire, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, per il sostegno alla progettazione formativa e alla didattica;

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Schema di regolamento recante "Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento."

Ciascun docente:

- ha l'obbligo contrattuale (art. 27 C.C.N.L. vigente comma 3 punto a) di partecipare alle riunioni di dipartimento;
- in caso di assenza per motivi giustificati deve avvisare il coordinatore e giustificare l'assenza per iscritto al Dirigente;
- ha il diritto di richiedere al coordinatore che vengano messi all'ordine del giorno argomenti da discutere.

LINEE DI RIFLESSIONE

I Dipartimenti disciplinari sono sedi deputate alla ricerca, all'innovazione metodologica e disciplinare ed alla diffusione interna della documentazione educativa, allo scopo di favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici.

I lavori vengono coordinati da un docente nominato dal Dirigente scolastico, previa autocandidatura proposte dal dipartimento stesso e dello stesso DS, tenendo conto anche di esperienze e competenze di organizzare e promuovere attività di lavoro finalizzate al miglioramento della didattica.

Tra le competenze dei Dipartimenti rientrano:

- individuazione degli obiettivi formativi di ciascuna disciplina e la sua didattica
- azioni di continuità nell'apprendimento dall'infanzia alla secondaria e oltre, per creare uno sviluppo armonico dell'apprendimento degli allievi, declinando le competenze, le abilità, le conoscenze necessarie alla crescita educativa e culturale dello studente
- individuazione dei livelli minimi di accettabilità, in termini di apprendimento, che tengano conto degli obiettivi trasversali e disciplinari da raggiungere al termine di ogni ordine di scuola.
- individuazione dei criteri di valutazione degli apprendimenti e misurazione delle

competenze;

- la costruzione di un archivio di verifiche anche su compiti di realtà;
- la scelta dei libri di testo e dei materiali didattici;
- la scelta delle modalità di verifica e la costruzione di verifiche comuni;
- il confronto delle diverse proposte didattiche dei docenti in ordine alla disciplina;
- l'innovazione, attraverso un lavoro di ricerca e autoaggiornamento;
- la promozione di proposte per l'aggiornamento e la formazione del personale
- la promozione, la sperimentazione di metodologie didattiche plurime.

I **Dipartimenti** costituiscono pertanto:

- la **principale articolazione progettuale ed organizzativa** del Collegio dei docenti;
- il **luogo di progettazione del curricolo esplicito**, nella sua **continuità verticale**, come **traduzione coerente delle scelte dichiarate nel POF**;
- le **sedi deputate alla riflessione e alla ricerca didattica, all'integrazione tra i saperi disciplinari, all'innovazione metodologica e disciplinare ed alla diffusione interna della documentazione educativa**, allo scopo di **favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici**.

Insieme al Consiglio di classe e alle riunioni dei Gruppi di materie, il Dipartimento diventa **l'ambiente in cui si valorizza la professionalità del singolo docente**, ma **si definiscono anche i vincoli derivanti dalla progettualità collegiale**: quanto stabilito dai Dipartimenti **dovrà trovare dirette applicazioni nelle programmazioni** dei singoli docenti, nel rispetto della **libertà di insegnamento** e della **normativa vigente**.

Lo sviluppo di una **didattica delle competenze** esige la diffusione di una **cultura della progettazione** che, imprescindibile nella nuova **scuola dell'autonomia**, individua un ruolo fondamentale nella **dimensione sociale e collaborativa dei docenti**.

FUNZIONI ED ORGANIZZAZIONE A LIVELLO D'ISTITUTO

I Dipartimenti verticali, quale articolazione del Collegio dei Docenti sono funzionali al sostegno della didattica e alla progettazione formativa, e fissano lo sguardo sui tre livelli operativi (AMBIENTE ALIMENTAZIONE E SALUTE), che sono la base di partenza della mission dell'Istituto. Partendo dagli obiettivi generali del sistema formativo, dai traguardi per lo sviluppo delle competenze e dagli obiettivi di apprendimento specifici, l'Istituto Comprensivo Capol DD San Nicola la Strada, predispone una progettazione curricolare il cui fine ultimo è proprio quello di formare studenti che si avvicinino quanto più possibile ad un profilo comune. È in fase di predisposizione un curriculum verticale che tiene conto del percorso educativo degli alunni dai **tre ai quattordici anni** orientato a facilitare l'ingresso degli studenti nella scuola secondaria di secondo grado.

Questo è il motivo per il quale, nella scuola operano anche i **dipartimenti disciplinari in verticale** che:

- ✓ individuano gli obiettivi formativi di ciascuna disciplina
- ✓ prevedono azioni di continuità nell'apprendimento dall'infanzia alla secondaria e oltre, per creare uno sviluppo armonico dell'apprendimento degli allievi, declinando le competenze, le abilità, le conoscenze necessarie alla crescita educativa e culturale dello studente
- ✓ stabiliscono i livelli minimi di accettabilità, in termini di apprendimento, che tengano conto degli obiettivi trasversali e disciplinari da raggiungere al termine di ogni ordine di scuola.

Nelle Indicazioni nazionali al termine della scuola dell'infanzia della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai campi di esperienza ed alle discipline.

A tali competenze si perviene gradualmente attraverso obiettivi di apprendimento che, nelle Indicazioni nazionali sono definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria.

Gli **obiettivi di apprendimento** definiscono i contenuti di conoscenza e le abilità ritenuti essenziali al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Tali traguardi costituiscono un punto di riferimento fondamentale, in quanto considerati criteri ineludibili per la valutazione delle competenze attese al termine del primo ciclo in quanto concorrono allo sviluppo delle più ampie competenze-chiave, fondamentali per lo sviluppo personale e per la partecipazione sociale, che saranno oggetto di certificazione.



Il CURRICOLO VERTICALE elaborato sulla base delle "Indicazioni per il curricolo" fornite dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, è costituito dai seguenti elementi:

OBIETTIVI FORMATIVI

COMPETENZE TRASVERSALI DISCIPLINARI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

I DIPARTIMENTI sono organizzati in un'ottica di continuità tra più

Le aree disciplinari sono tre:

Area linguistico-artistico-espressiva

Area storico-geografico-sociale

Area matematico-scientifico-tecnologica

Dipartimenti Disciplinari si organizzano per aree disciplinari e sono:

Dipartimento VERTICALE	Docenti Scuola Infanzia	Docenti Scuola Primaria	Docenti Scuola Secondaria
Dipartimento Linguistico Artistico Espressivo			
Dipartimento Storico Geografico Sociale			
Dipartimento Matematico Scientifico Tecnologico			

Ad ogni dipartimento parteciperanno oltre ai docenti sopra designati come coordinatori, anche tutti gli altri suddivisi per gruppi di lavoro appartenenti ai diversi Dipartimenti VERTICALI .

GRUPPI DI LAVORO

Dipartimento VERTICALE	Docenti Scuola Infanzia	Docenti Scuola Primaria	Docenti Scuola Secondaria
Dipartimento Linguistico Artistico Espressivo			
Dipartimento Storico Geografico Sociale			
Dipartimento Matematico Scientifico Tecnologico			

GRUPPO DI LAVORO

Dipartimento Inclusione			
----------------------------	--	--	--

SCHEMA DI LAVORO DEI DIPARTIMENTI DEFINIZIONE DI UN CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO

Il compito dei dipartimenti è quello di intrecciare l'aspetto dei contenuti disciplinari con l'aspetto delle competenze personali da promuovere.

Chi coordina il dipartimento deve porre sul tavolo di discussione l'obiettivo che si intende raggiungere e ciò che comporta tale azione; di fatto, emergeranno molte differenze tra i docenti, e ovviamente tutte le posizioni sono legittime. Occorre che tutti costruiscano la consapevolezza che la logica del lavoro che iniziano a svolgere non è una logica dell'odisgiuntivo, che porta a percepirsi come vincitori o vinti a seconda che la decisione assunta sia la propria o quella di un altro. Questo è un elemento fondamentale da affrontare subito, perché la logica della contrapposizione non permette di raggiungere risultati positivi e funzionali: vengono stigmatizzate le posizioni diverse, alcuni si sentiranno sconfitti, prevarranno le logiche di potere.

Occorre fin da subito che il coordinatore proponga un *contratto* in cui tutti accettino la logica congiuntiva della *e* : non si tratta di scegliere questa o quella opzione, ma di costruirne una nuova in cui tutti si riconoscano un po'. Questo comporta che ciascuno sia disposto a non volere tutto ciò che desidera e ad accettare i punti di vista diversi dal proprio come altrettanti punti di vista da cui affrontare il compito. **SE NON**

SI TROVA UN ACCORDO SU QUESTO METODO NON VALE LA PENA DI INVESTIRE TEMPO ED ENERGIE NEL LAVORO.

Punto 1 - Aspetto disciplinare

La scuola possiede tutto ciò che le serve per costruire un curriculum, anche senza dover necessariamente far ricorso ai documenti nazionali: questi sono, come è ovvio, documenti normativi che orientano i percorsi, ma è la scuola che definisce quelli adatti e significativi per i propri allievi.

1. la successione dei contenuti nasce da una riflessione interna sulla esperienza della scuola:
 - a. analisi dei contenuti effettivamente trattati nei periodi didattici
 - b. confronto dei tempi di lavoro
 - c. definizione degli standard di apprendimento
2. le verifiche degli apprendimenti devono prevedere modalità comuni:
 - a. in genere è utile pensarle su tempi distesi (ad esempio al termine della classe terza e quinta primaria, prima e terza secondaria);
 - b. è fondamentale far emergere i nuclei portanti della disciplina attraverso il confronto tra le progettazioni disciplinari dei singoli docenti: ciò che è comune è ciò che tutti ritengono contenuto fondamentale e su quello si può impostare la rilevazione periodica degli apprendimenti;
 - c. non va trascurato il confronto sul metodo: strutturare un item in un modo piuttosto che in un altro può fare la differenza per gli allievi;
 - d. va sempre ricordato che non esiste un metodo migliore di un altro, ma diversi metodi che mostrano la loro efficacia nelle diverse situazioni educative.

Punto 2 - Competenze personali da promuovere.

Viene ripreso il percorso definito nel documento di scuola e le diverse competenze vengono intrecciate con i contenuti disciplinari; il processo si articola attorno ad una domanda chiave:

quali competenze possono essere mobilitate utilizzando questi contenuti disciplinari?

È chiaramente una questione di metodo, dato che lavorare sulla conoscenza di sé, piuttosto che sulla relazione con gli altri porta a porre l'attenzione su metodi diversi.

Ogni disciplina permette di mobilitare tutte le competenze personali, ma può essere funzionale alla promozione di alcune in particolare.

Anche qui il lavoro del coordinatore di dipartimento è strategico in quanto deve portare i colleghi a riflettere sulle esperienze più significative realizzate per far emergere ed esplicitare le competenze di fatto promosse in quella occasione.

L'obiettivo è quello di costruire **una mappa** che incroci contenuti e competenze sulla base dell'esperienza già realizzata, mappa da confrontare con il documento di istituto.

Esempio: esperienza A) - per esperienze si intende qui un percorso formativo con respiro ampio, della durata di uno/due mesi, non riferito solo ad una attività particolare (es. giorno della gita scolastica, incontro con l'autore...) - la logica è quella della analisi e valorizzazione delle esperienze e della riflessione critica su di esse da parte del docente:

Argomenti/contenuti disciplinari	Competenze di fatto mobilitate negli allievi	Competenze indicate nel documento d'istituto
Scrivere in sintesi i contenuti trattati complessivamente in quel periodo	Si chiede di ripercorrere il lavoro ponendo l'attenzione su cosa è successo negli allievi. <i>Es. hanno lavorato bene in gruppo? Sono stati più responsabili? Hanno portato a termine bene il lavoro?...</i>	Ci sono corrispondenze? E' possibile individuare elementi di confronto?

Punto 3

Dall'intreccio dei punti 1 e 2 si definisce la struttura del curriculum verticale della disciplina:

PISTA DI LAVORO

COORDINATORE			
DISCIPLINA/E O GRUPPI DI LAVORO			
SEZIONE/CLASSE			
TITOLO			
COMPETENZE CHIAVE	<input type="checkbox"/> <i>Imparare ad imparare</i> <input type="checkbox"/> <i>Progettare</i> <input type="checkbox"/> <i>Comunicare</i> <input type="checkbox"/> <i>Collaborare e partecipare</i> <input type="checkbox"/> <i>Agire in modo autonomo e responsabile</i> <input type="checkbox"/> <i>Risolvere problemi</i> <input type="checkbox"/> <i>Individuare collegamenti e relazioni</i> <input type="checkbox"/> <i>Acquisire ed interpretare l'informazione</i>		
Tempi di			
COMPETENZE			
COMPITI DI APPROFONDIMENTO			
CONTENUTI			
ATTIVITA'			
FASI DI LAVORO	1 STEP		
	2 STEP		
METODOLOGICHE			
RECUPERO/POTENZIAMENTO			
Adegamenti alunni con BES			
VERIFICA			
VALUTAZIONE			
FONTI E MATERIALI	Tipologia	Tipologia	Tipologia
	Quando	Quando	Quando
	Criteri	Criteri	Criteri

La tabella è espandibile ed articolabile, ma deve conservare il carattere di essenzialità e di leggibilità.

FINALITA' GENERALI

Il Collegio Docenti, composto da tutti gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo, per agevolare una migliore efficacia ed efficienza educativa e formativa, istituisce i dipartimenti disciplinari nella segmentazione e composizione indicata di seguito.

I dipartimenti disciplinari sono un'articolazione del Collegio Docenti dove si definiscono i criteri didattici, condivisi a livello d'istituto, delle varie discipline.

Lo scopo principale del lavoro dei dipartimenti è di garantire degli standard disciplinari e formativi comuni a tutte le classi.

Nell'ottica del potenziamento di pratiche condivise, i dipartimenti provvedono anche alla progettazione e costruzione delle prove di verifica, strutturate per obiettivi di competenze più che sull'acquisizione di contenuti.

DAL SINGOLO DIPARTIMENTO VENGONO PRECISATI:

- le finalità generali dell'insegnamento della disciplina
- gli standard educativi
- conoscenze e abilità
- i saperi essenziali
- le metodologie di lavoro
- i criteri di valutazione
- le prove di verifica
- le scelte dei libri di testo

Anche la pressante richiesta della pedagogia attuale, di impostare modalità educative e formative orientate all'apprendimento più che all'insegnamento, alle competenze più che alle conoscenze, deve trovare risposte efficaci. A questo riguardo, i singoli dipartimenti sperimentano e verificano strategie di insegnamento/apprendimento basate sulla didattica delle competenze.

Quanto deliberato dal dipartimento disciplinare dovrà trovare pertanto diretta applicazione nelle singole programmazioni di materia dei docenti che si attengono, nella pianificazione del loro lavoro, a quanto predisposto in quelle sedi.

MOTIVAZIONI

In questa fase operativa di applicazione dei nuovi regolamenti l'innovazione è un'esigenza primaria. E' doveroso rispondere alle istanze di una realtà sociale e produttiva locale in forte trasformazione.

Le proposte formative daranno risposte alle esigenze del territorio, alle richieste dei giovani e delle loro famiglie.

IL REGOLAMENTO

COMPITI DEI DIPARTIMENTI

Funzioni dei Dipartimenti e dei Gruppi di materie

Valorizzare l'azione di progettazione dei docenti, nella ricerca educativa e didattica

Concordare scelte comuni e condivise circa il valore formativo delle discipline e delle proposte didattiche, interpretando e attuando le scelte educative definite nel POF

Raccordare le finalità d'istruzione generale profilo in uscita dello studente) con quelle specifiche di contesto per conseguire in modo coerente gli esiti previsti dal profilo in uscita

Costruire, aggiornare e rielaborare i curricoli espliciti in verticale per i tre ordini di scuola, controllarne e verificarne gli esiti, curando le intersezioni tra i saperi disciplinari

Indicare le linee guida delle programmazioni didattiche di classe (CdC) e dei singoli docenti attraverso moduli integrati

Costruire percorsi e unità di apprendimento pluridisciplinari tesi a sviluppare le competenze trasversali richieste in uscita (Profilo dello studente), fanno tutte capo all'area metodologica, nelle aree

a. Area linguistico-artistico-espressiva

b. Area storico-geografico-sociale

c. Area matematico-scientifico-tecnologica

Promuovere, concordare e adottare nuove strategie di insegnamento, incentivando una didattica laboratoriale sulla base della ricerca-azione del gruppo

Definire le tipologie di prove e i criteri di valutazione e misurazione delle competenze trasversali nelle aree sopraindicate e per il raggiungimento delle competenze di cui alla certificazione allegata alla C.M. 3/2015

Progettare e coordinare lo svolgimento di prove di verifica disciplinari comuni: in ingresso e in uscita infanzia, primaria e sec. di I grado

Progettare e realizzare prove comuni per le simulazioni delle prove Nazionali e degli Esami di Stato del I ciclo d'istruzione

Curare l'attenzione all'orientamento all'interno dei percorsi didattici ordinari e in iniziative specifiche

Creare una banca dati di proposte didattiche e di prove di verifica, fruibile dai docenti

Proporre percorsi di autoaggiornamento, aggiornamento, formazione dei docenti

RIUNIONI PER MATERIE

Confronto sui risultati attesi in uscita (nelle singole discipline), rispettivamente nel primo, secondo biennio e quinto anno, in relazione al profilo dello studente e alle scelte educative dell'Istituto (POF), tenendo conto del Rav e conseguente Piano di Miglioramento in ordine alla specificità del contesto

Definizione delle modalità attuative del piano di lavoro delle singole discipline:

1. definizione delle competenze e degli obiettivi specifici di apprendimento, calando nel contesto locale le indicazioni ministeriali, coerentemente con le scelte educative e culturali definite nel POFT
2. definizione dei contenuti imprescindibili e articolazione didattica della disciplina (percorsi e moduli didattici), curando in verticale il raccordo tra infanzia, primaria, secondaria di I grado, sec. di II grado
3. definizione degli standard minimi richiesti a livello di conoscenze e competenze
4. individuazione delle modalità di verifica comuni e formulazione di omogenei criteri di valutazione

5. progettazione di interventi di recupero e di sostegno didattico
6. definizione dei contenuti e degli obiettivi minimi da raggiungere per il saldo dei debiti formativi
7. Scelta dei libri di testo e dei materiali didattici
8. Proposta di acquisti per la biblioteca e la videoteca della scuola

PROCEDURE

- ✓ Promuovere la discussione partecipata
- ✓ Attivare momenti di riflessione
- ✓ Articolare il Dipartimento per gruppi di lavoro su compiti
- ✓ Documentare l'attività da pubblicare sul sito
- ✓ Produrre materiale usufruibile dagli altri colleghi
- ✓ Acquisire un glossario condiviso
- ✓ Individuare le conoscenze, le abilità e le competenze in uscita
- ✓ definire i criteri omogenei di valutazione comuni, nonché le verifiche disciplinari comuni per il raggiungimento dei livelli e le modalità di realizzazione delle stesse;
- ✓ definire le modalità attuative del piano di lavoro disciplinare, le metodologie didattiche e la scelta degli strumenti;
- ✓ concordare e adottare nuove strategie di insegnamento secondo una didattica laboratoriale;
- ✓ proporre eventuali iniziative sperimentali relative all'insegnamento di una data disciplina o coinvolgenti più discipline, eventuali attività multidisciplinari ed extracurricolari e percorsi di autoaggiornamento, aggiornamento, formazione;
- ✓ progettare interventi di prevenzione dell'insuccesso scolastico e personale, di recupero e di approfondimento per lo sviluppo delle eccellenze;
- ✓ coordinare l'adozione dei libri di testo, di sussidi e materiali didattici comuni a più corsi dello stesso indirizzo, ferme restando le competenze deliberative del Consiglio di Classe e del Collegio dei Docenti.

NOMINA E COMPITI DEL COORDINATORE

I lavori vengono coordinati da un docente di ruolo nominato dal Dirigente scolastico, in base all'esperienza acquisita e alla capacità di organizzare e promuovere attività di lavoro finalizzate al miglioramento della didattica.

- Il **coordinatore** del Dipartimento su delega del Dirigente scolastico presiede le riunioni del Dipartimento programmate dal Piano annuale delle attività
- collabora con la dirigenza e i colleghi
- programma, d'intesa con il Dirigente scolastico, le attività da svolgere nelle riunioni: fissa l'ordine del giorno, raccoglie e analizza le necessità didattiche, le richieste presentate da Gruppi di Materie, Consigli di Classe o da singoli docenti
- nomina il segretario che provvederà alla verbalizzazione della seduta; il verbale, una volta approvato e firmato dal coordinatore, viene riportato sul registro generale dei verbali del dipartimento
- suddivide, ove lo ritenga necessario, il gruppo di lavoro dipartimentale in sottogruppi
- raccoglie la documentazione prodotta dal Dipartimento consegnandone copia al Dirigente Scolastico e mettendola a disposizione di tutti i docenti
- è punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e della trasparenza dei lavori del dipartimento
- verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio dipartimento; quando il dialogo, il confronto e la discussione interna non risolvano i problemi rilevati, ne riferisce al Dirigente scolastico
- si preoccupa dell'accoglienza dei nuovi insegnanti del proprio dipartimento disciplinare
- cura l'organizzazione dell'attività di aggiornamento proposta dal dipartimento
- le riunioni del dipartimento sono convocate dalla dirigenza; su propria iniziativa o su richiesta motivata espressa dalla maggioranza dei docenti del dipartimento, il coordinatore può richiederne la convocazione
- partecipa alle riunioni dei Coordinatori dei Dipartimenti convocate dal Dirigente Scolastico;
- presiede il dipartimento le cui sedute vengono verbalizzate; il verbale, una volta approvato e firmato dal coordinatore, viene riportato sul registro generale dei verbali del dipartimento;
- il coordinatore di dipartimento riceve una retribuzione dalle risorse del Fondo d'Istituto stabilita in fase di contrattazione con le OO.SS.
- su richiesta motivata, espressa dalla maggioranza dei docenti del dipartimento, richiede al dirigente di convocare il dipartimento in seduta-straordinaria.

FUNZIONAMENTO DEI DIPARTIMENTI

Le riunioni dipartimentali si svolgono nei tempi fissati dall'art. 29 comma 3 punto a, del C.C.N.L.vigente, ad esse vengono riservate riunioni:

- inizio anno,
- fine I° quadrimestre,
- fine anno ;

Il Dirigente Scolastico può valutare ad inizio anno la programmazione di un maggiore numero di ore, per specifiche esigenze, che andranno remunerate;

Ciascun incontro si svolge con le seguenti modalità:

- discussione, moderata dal coordinatore, che assegna la parola sulla base dell'ordine di prenotazione;
- delibera sulle proposte;

Le delibere:

- vengono approvate a maggioranza semplice dei docenti presenti;
- non possono essere in contrasto con il P.O.F. pena la loro validità;
- le delibere così assunte non possono essere modificate né rimesse in discussione, fino a che non si presentino elementi di novità che richiedano nuova discussione, nuova elaborazione e procedura deliberante.

GLI ASSI CULTURALI

La costruzione dei percorsi di apprendimento fa riferimento ai quattro assi culturali che raggruppano le varie discipline trasversalmente accumulandone le finalità nei diversi indirizzi.

Tali percorsi sono orientati all'acquisizione delle competenze chiave, definite nel Trattato di Lisbona già citato, che realizzano la base per consolidare e accrescere saperi e abilità in un processo di apprendimento permanente per preparare i giovani alla vita adulta.

PRESENTAZIONE DELLE OTTO COMPETENZE CHIAVE

Una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto – come recita il testo europeo – strumenti fondamentali ed ineludibili per la **realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione** – sempre citando dal testo ufficiale. In ordine, non di importanza, ma come sono riportate:

- 1) COMUNICAZIONE IN MADRELINGUA ;
- 2) COMUNICAZIONE IN LINGUE STRANIERE ;
- 3) COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA;
- 4) COMPETENZA DIGITALE ;
- 5) IMPARARE AD IMPARARE;
- 6) COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE;
- 7) SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA';
- 8) CONSAPEVOLEZZA E ESPRESSIONE CULTURALE.

PRESENTAZIONE DELLE AREE

Area linguistico-artistico-espressiva la finalità di sviluppare negli allievi la capacità di comunicare integrando diversi linguaggi come strumento fondamentale per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la realtà in modo autonomo. Persegue l'obiettivo di far acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana nella ricezione e come produzione scritta e orale, indispensabili per comprendere, relazionarsi, interagire ed esercitare pienamente la cittadinanza, insieme alla competenza comunicativa di almeno una lingua straniera, necessaria alla comprensione di altre culture.

La capacità di comunicare viene inoltre arricchita dalla fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali che sono conoscenze fondamentali del patrimonio personale di ciascuno, nonché da un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Area storico-geografico-sociale permette l'integrazione trasversale dei saperi che possano contribuire alla consapevolezza del sapere, saper fare, saper essere nei giovani studenti dell'istituto.

Gli obiettivi di tale area sono stati individuati, oltre che nelle singole discipline, nell'educazione alla legalità, nell'educazione alla socialità, nell'educazione verso la crescita psicosociale nell'educazione verso una cittadinanza responsabile.

Il concetto di educazione è condiviso da tutti i docenti nel suo significato profondo che consiste nel far emergere le potenzialità spesso inespresse dai giovani a causa di carenze di punti di riferimento sociopsicopedagogici comunque storici oltre che più ampiamente culturali, al fine di valorizzare le attitudini per le scelte da compiere per la vita adulta. Area matematico-scientifico-tecnologica ha l'obiettivo principale di fornire agli studenti gli strumenti necessari per orientarsi nei diversi ambiti cognitivi del mondo contemporaneo sempre più caratterizzato dalla presenza di situazioni problematiche che richiedono un approccio di tipo scientifico; da qui lo scopo di far acquisire agli alunni delle competenze che li rendano capaci di applicare i principi e i metodi propri delle specifiche discipline a contesti differenziati. La competenza matematica richiede lo sviluppo delle capacità astrattive implicanti l'uso di modelli matematici di pensiero e di rappresentazione grafica e simbolica che consentano di individuare e applicare le procedure per esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati. Gli studenti dovranno perciò acquisire le abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano per essere in grado di vagliare a coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione. Inoltre tale area ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale. Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili ad interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale.

Da qui la necessità di una didattica chiara, coinvolgente, che motivi i ragazzi a spendere il proprio tempo nello studio delle discipline scientifiche e nell'applicazione tecnologica, fornendo loro informazioni aggiornate su argomenti in continua evoluzione e soprattutto un metodo di lavoro rigoroso, che si basi su osservazioni e conferme sperimentali dei ragionamenti e delle ipotesi proposte. Per questo assumono particolare rilievo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio.

AREA DI COMPETENZA	DISCIPLINE	COORDINATORE
Area linguistico-artistico-espressiva	Italiano Lingue straniere Arte e Immagine Musica	
Area storico-geografico-sociale	Storia Cittadinanza Geografia Religione	
Area matematico-scientifico- tecnologico	Matematica Scienze motorie Scienze Tecnologia	